

Dire giovani

Titolo: 'Salute. Andrologi: In crescita tra 30/45 le malattie sessuali'
Data: 11 giugno 2009
Pubblicazione: sito Internet

Salute. Andrologi: In crescita tra 30 / 45 le malattie sessuali

11 giugno 2009

Area principale | Welfare | Lancio

Roma, 11 giu. - Cresce il numero delle infezioni per malattie sessualmente trasmesse (Mst) e cambia l'età dei contagiati nei paesi occidentali. Non si tratta più di giovani adolescenti (un terzo dei 333 milioni di casi stimati in tutto il mondo ogni anno, esclusi i casi di Aids), ma sempre più di adulti tra i 30 e i 45 anni residenti in Europa.

Le malattie sessualmente trasmissibili, infatti, sono in netto aumento "non a causa della precocità dei rapporti sessuali da parte dei giovani, come si sosteneva in passato", ma soprattutto a causa della "maggiore mobilità e dell'aumento della tendenza ad avere rapporti sessuali con più partner senza alcuna protezione".

È l'allarme lanciato dagli andrologi italiani riuniti in occasione del XXV Congresso nazionale della Società italiana di andrologia in corso a Catania. Inoltre, se fino a qualche anno fa l'attenzione maggiore era rivolta ai paesi "poveri", dove le Mst colpivano principalmente giovani sotto i 25 anni di età (l'85 % dei ragazzi tra i 10 e i 24 anni) a causa della disinformazione e della difficoltà di accesso al preservativo, oggi il nuovo allarme riguarda il mondo occidentale, Italia compresa.

"In Europa dal 2000 ad oggi - spiega Vincenzo Gentile, presidente della Società italiana di andrologia - si è osservato un notevole incremento dell'incidenza delle malattie sessualmente trasmissibili, prime fra tutte chlamydia con 3 casi su 100, sifilide con un numero di casi raddoppiato rispetto a 9 anni fa, e aids con circa 4.000 nuove infezioni l'anno.

Questo ci deve invitare a una riflessione soprattutto per quanto riguarda la necessità di fornire informazioni adeguate ai nuovi target". Perchè, aggiunge l'esperto, "ad esserne più colpiti non sono gli adolescenti, ma i trentenni e quarantenni. Un innalzamento dell'età che forse va collegato al fatto che la famiglia tradizionale negli ultimi anni è entrata in crisi: per i nuovi single, reduci da separazioni o divorzi, si moltiplicano le occasioni d'incontro, le storie diventano più brevi e instabili e aumentano i rapporti occasionali a rischio".

Nel nostro paese 19 casi di Mst su 20 riguardano individui al di sopra dei 25 anni. "L'aids è un esempio emblematico per illustrare questa drammatica inversione di tendenza - spiegano gli andrologi - all'inizio della scoperta della malattia, negli anni '80 - '90, la fonte principale di contagio era la tossicodipendenza, mentre oggi la trasmissione avviene principalmente per via sessuale, sia eterosessuale (43,7 %), sia omo / bisessuale (22 %)".

Ma in Italia la percezione del rischio sembra essere minore tra certe categorie di persone, e così cambia l'età media della gente che contrae il virus: ormai supera i 40 anni, con un incremento fra le donne che rappresentano la metà dei malati. Secondo gli andrologi, a rendere ancora più attuale il problema delle Mst "contribuiscono i numerosi viaggi all'estero e l'immigrazione verso l'Europa, in particolare dai paesi dell'Est e dall'Africa, regioni in cui l'incidenza della Mst è 100 - 150 volte più alta che nell'Europa occidentale".

L'elenco delle malattie comprende oltre 20 patologie causate da batteri, virus e parassiti e, sottolinea Aldo Franco De Rose, andrologo della Sia, "un maschio su 3 è affetto da condilomi ano - genitali, uno su 10 dall'herpes genitale o da un'infezione da chlamydia, uno su 5 ha un'uretrite batterica".

Dati significativi che, secondo l'Istituto superiore di sanità, generano oltre 100 mila visite specialistiche ogni anno. "La responsabilità principale - conclude De Rose - è da attribuire al non utilizzo del preservativo, l'unico strumento con il quale è possibile fare prevenzione".



Publicis Consultants | Italia



Publicis Consultants | Italia